

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CLASSICA

HERBST MUSICAUX



III EDIZIONE 2020

*A Sophie,
luminoso fiore*



Herbst Musicaux 2020



♪ 12 Settembre, Verona, Giardino Giusti
ore 18
LE VIE DEI CANTI - Concerto Itinerante

♪ 19 Settembre, Verona, Chiesa Luterana
di San Domenico al Corso ore 18
THE SILK ROAD

♪ 26 Settembre, Cellore di Illasi (Vr),
Villa Anselmi Bercanovich ore 18
HOMMAGE À L'ÉQUILIBRE

Direzione Artistica: Margherita Santi

Info: herbstmusicaux@gmail.com Web: www.margheritasanti.com/herbstmusicaux

IL FESTIVAL

Herbst, l'autunno, Musicaux, la musica. Il nome Herbst Musicaux unisce in sé gli elementi della Musica e della Natura, quale feconda fonte di ispirazione per l'espressione creativa di compositori, artisti e musicisti. Accostando la lingua tedesca e quella francese, indichiamo la stagione autunnale che ospita il festival e la forma compositiva dei "Moment Musicaux", un omaggio alla bellezza e profondità della composizione omonima di Sergei Rachmaninoff. La scelta di due lingue diverse sottolinea il carattere universale e aperto della musica: vogliamo valorizzare il repertorio della musica classica come linguaggio artistico in grado di donare valore ad ogni persona, esprimendo esperienze e sentimenti umani universali. Un valore che viene condiviso dai musicisti al pubblico, attraverso la musica, il talento e le esperienze dei musicisti.

Il musicista è infatti in primo luogo un artigiano del suono, che con le proprie mani crea e interpreta la musica. Ciò avviene attraverso la propria esperienza umana, che trasfigurata dalla musica, diviene valore per un pubblico ampio, senza limiti linguistici e culturali. La dimensione inclusiva della musica viene valorizzata anche dalla proposta di repertori che comprendano le opere di compositrici, spesso non messe adeguatamente in risalto dalla società ad esse contemporanea e in quella odierna. Una scelta che Herbst Musicaux vuole mantenere come tratto distintivo, impegnandosi nei confronti di un tema sociale attuale. I concerti di Herbst Musicaux sono momenti di incontro tra la musica, la natura e le persone. I luoghi che ospitano i concerti sono fortemente caratterizzati dall'elemento della Natura, offrendo al pubblico cornici uniche ed inaspettate per scoprire o incontrare di nuovo la Musica. Occasioni per conoscere compositori, strumenti, musicisti, luoghi meravigliosi.

L'arte è una forma di comunicazione, espressione e conforto: esserne consapevoli e conoscerla migliora la qualità delle nostre vite e ci arricchisce costantemente.

Il festival Herbst Musicaux nasce nel 2018 a Verona.

12 SETTEMBRE

VERONA

GIARDINO GIUSTI ORE 18

Le vie dei Canti

CONCERTO ITINERANTE

Alice Sabbadin, flauto





J. S. Bach - Partita in la minore, per flauto solo, BWV 1013
(durata 15')

1. Allemande

2. Courante

3. Sarabande

4. Bourrée anglaise

S. Karg-Elert - Sonata Appassionata, Op.140 (durata 5')

Piazzolla - Tango Etude n°1 o n°3 (durata 3.30')

Bach - BachStudien (5')

G. P. Telemann - Fantasie n° 2 o n° 6 (durata 3')

P. Ratti - Alice in Wonderland (durata 2')

S. Mercadante - Variazioni sul tema "La ci darem la mano" del
"Don Giovanni" di

W. A. Mozart (durata 5.20')

E. Varese - Density 21.5 (durata 5')

W.A.Mozart - Solo per flauto dal "Flauto Magico"



Il movimento è conoscenza, il viaggio trasforma l'uomo. L'uomo che parte non è l'uomo che torna. Le vie dei Canti, titolo del quarto libro di Bruce Chatwin, ce lo racconta. Qui, ogni viaggio a piedi è un sistema di crescita personale, un'occasione di incontro con la natura, con la comunità, con il territorio. Un canto irripetibile che rimane nel cuore dei camminatori desiderosi di crescere e di capire. In Chatwin, gli itinerari sono trasmessi oralmente dagli aborigeni australiani, che hanno escogitato nei secoli percorsi intessuti di simbolismo atto al risveglio dell'uomo. Quale voce migliore può accompagnare il viandante se non la musica? Un tema caro alla letteratura musicale romantica, un tema senza tempo che identifica la condizione umana di viaggiatore su questa Terra, in sentieri sconosciuti e soltanto in parte da egli determinati. Proponiamo cinque tappe nel meraviglioso Giardino Giusti, che partono dall'esterno, passando attraverso l'area del giardino "all'italiana", fino all'area rialzata di giardino all'inglese.

Dall'ordine alla natura, dal conscio all'inconscio. Dalla Corte d'Onore antistante il Giardino, ci soffermeremo al Cipresso di Goethe, ammirato da Goethe nel 1786 e citato nel "Viaggio in Italia" del 1817. Scrisse infatti "Un albero che dal basso fino alla vetta protende verso il cielo tutti i suoi rami, i più vecchi come i più giovani, e che vive i suoi buoni trecent'anni, è davvero venerabile. Data l'epoca in cui fu piantato il giardino, quei cipressi debbono aver raggiunto una così tarda età." Ci sposteremo poi verso le Cedraie, in prossimità dell'unica parte fiorita del Giardino che ogni anno viene modificata per essere ornata da nuovi fiori. Un'area pensata nel 1500, al cui tempo gli agrumi, ed in particolare i limoni, avevano valore di benessere a salubrità. La resilienza del Cipresso di Goethe, la salute nell'area delle limonaie, ci portano alla terza tappa del viaggio, una tappa di trasformazione profonda: il Labirinto. Una volta caratterizzato da alte siepi che permettevano ai visitatori di perdersi, è il simbolo per eccellenza del viaggio, del cambiamento della trasformazione. D'altra parte anche Chatwin riconosceva alla base del moto di ogni uomo l'irrequietezza. Ed è qui nel Labirinto, nel perdersi per ritrovarsi, che irrequieti compiamo anche questa tappa del viaggio per arrivare alla tappa finale, quella del Mascherone. Costruito nel XVI secolo, al fine di stupire gli spettatori, con lingue di fumo e fuoco uscenti della bocca. A concludere il viaggio trasformativo dell'uomo vi è lo stupor, ma non più lo stupor mundi borioso, bensì lo stupore di sé stessi. Aver finalmente ritrovato il sé, aver riconosciuto nel viso del mascherone, l'orrore di non esserci conosciuti prima. Chi era l'uomo con cui ho camminato fino ad adesso? Ora io sono me. Ho compiuto il viaggio.



Alice Sabbadin

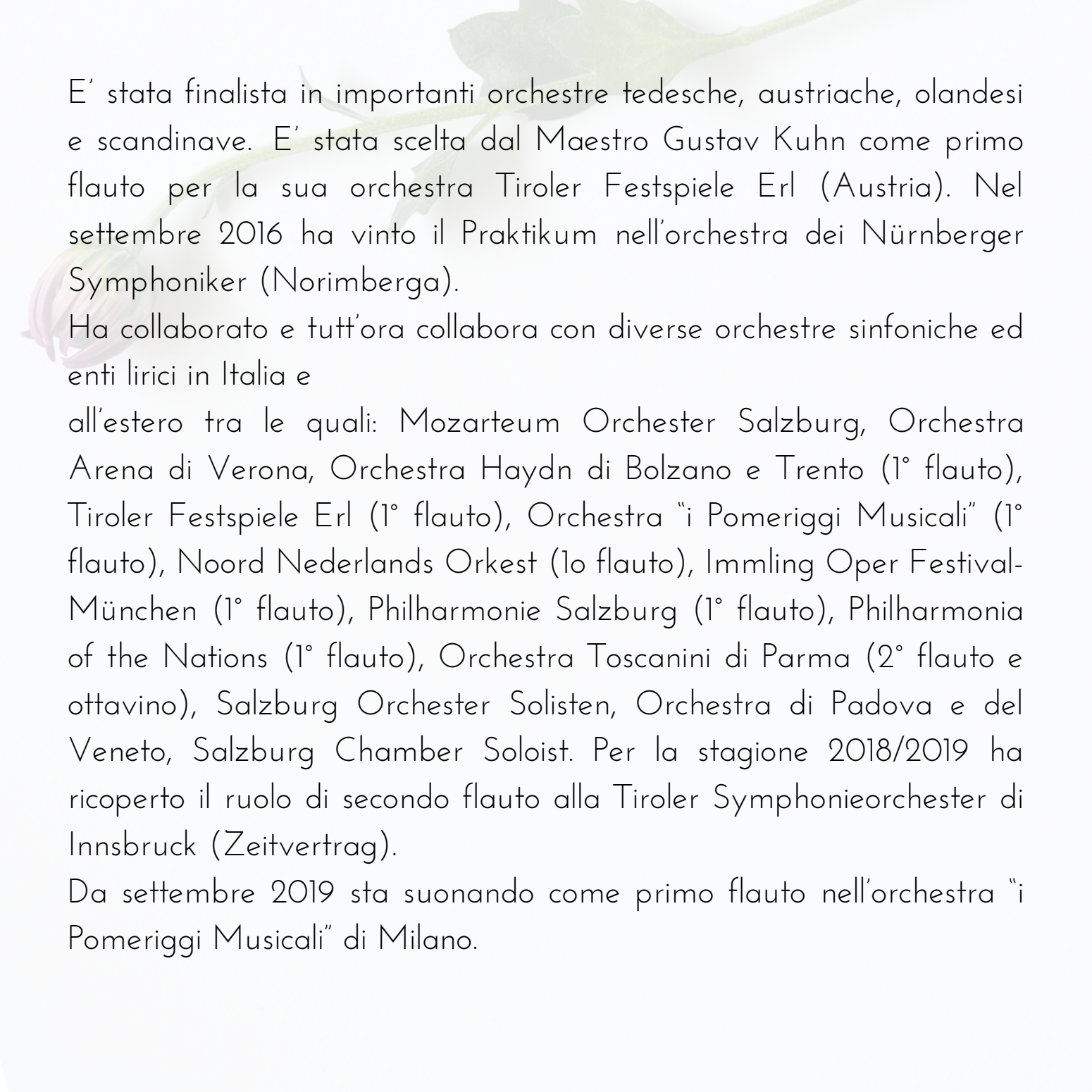


Alice Sabbadin, flauto, nata a Venezia, si è diplomata con il massimo dei voti e Lode al Triennio di primo livello in flauto presso il Conservatorio B. Marcello di Venezia con Federica Lotti. Ha proseguito gli studi al conservatorio C. Pollini di Padova sotto la guida del M° Claudio Montafia laureandosi con 110 e lode nell'anno 2014. Nel biennio 2011-2013 si è perfezionata all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma

con il M° Andrea Oliva. In seguito, ha studiato alla Musikhochschule "Universität Mozarteum" di Salisburgo (Master Konzertfach) sotto la guida di Michael Martin Kofler (Solo-Flöte Münchner Philharmoniker) e Katharina Kutnewsky (Solo-Piccolo Bayerische Staatsoper) concludendo il Master nel 2019 con il massimo dei voti. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento e masterclass: Sir James Galway,

Andrea Oliva, Paolo Taballione, Davide Formisano, Giampaolo Pretto, Mario Caroli, J. C.

Gerard, Dejan Gavric. Ha partecipato a produzioni discografiche in qualità di solista. È risultata idonea presso orchestre italiane tra le quali: Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra dell'Arena di Verona, e altre.



E' stata finalista in importanti orchestre tedesche, austriache, olandesi e scandinave. E' stata scelta dal Maestro Gustav Kuhn come primo flauto per la sua orchestra Tiroler Festspiele Erl (Austria). Nel settembre 2016 ha vinto il Praktikum nell'orchestra dei Nürnberger Symphoniker (Norimberga).

Ha collaborato e tutt'ora collabora con diverse orchestre sinfoniche ed enti lirici in Italia e

all'estero tra le quali: Mozarteum Orchester Salzburg, Orchestra Arena di Verona, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (1° flauto), Tiroler Festspiele Erl (1° flauto), Orchestra "i Pomeriggi Musicali" (1° flauto), Noord Nederlands Orkest (1° flauto), Immling Oper Festival-München (1° flauto), Philharmonie Salzburg (1° flauto), Philharmonia of the Nations (1° flauto), Orchestra Toscanini di Parma (2° flauto e ottavino), Salzburg Orchester Solisten, Orchestra di Padova e del Veneto, Salzburg Chamber Soloist. Per la stagione 2018/2019 ha ricoperto il ruolo di secondo flauto alla Tiroler Symphonieorchester di Innsbruck (Zeitvertrag).

Da settembre 2019 sta suonando come primo flauto nell'orchestra "i Pomeriggi Musicali" di Milano.

19 SETTEMBRE

VERONA

CHIESA EVANGELICA DI SAN DOMENICO

AL CORSO ORE 18

The Silk Road

Demian Baraldi, violino
Dylan Baraldi, violoncello



Italia

L.Boccherini Sonata for violin and cello in d
major

Est-Europa

B.Bartok selezione di duetti dai duetti per
due violini 44 duos

Cultura Ebraica

M.Ravel Kaddish per cello solo

Turchia

Musiche tradizionali turche violin solo

Area Kazaka-Russa

R.Gliere op39 8 pezzi per cello and violin

Cina

Musiche tradizionali cinesi violin solo e duo

Cultura Europea

J.F.Haendel-J.Halvorsen Passacaglia

Viaggiare rimanendo immobili. Un concetto esplorato spesso nei libri di letteratura e che al giorno d'oggi ritorna attuale. Stando seduti, attraverso l'immaginazione, si riescono a compiere viaggi straordinari. Ogni piccolo dettaglio che percepiamo, viene amplificato dalla nostra fantasia e ci trasporta in luoghi da "Le mille e una notte".

Il concerto prende spunto da questa idea: scoprire il mondo con gli occhi e le orecchie di un esploratore alla ricerca di una nuova terra, come novelli Marco Polo. La musica, che sarà eseguita durante la serata, ci accompagnerà attraverso luoghi e tradizioni musicali dei popoli, che vivono tra l'Europa e il lontano Oriente.

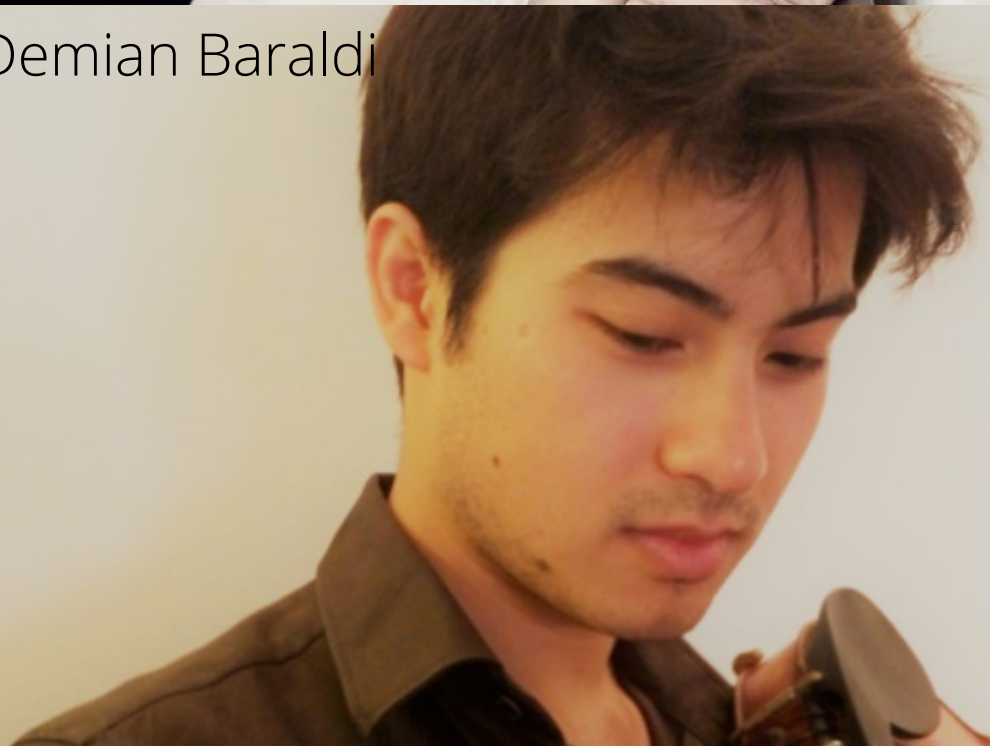
Il viaggio inizia in Italia con un duetto di Boccherini, compositore e virtuoso violoncellista famoso per la sua eleganza, andremo poi nell'Est-Europa di Bartok, per poi scendere in medioriente tra canzoni popolari della tradizione ebraica e turca. Arriveremo in Kazakistan, il ponte ideale tra i due continenti, Europa e Asia, con la sua cultura, influenzata dalla tradizione russa di Glière, per giungere infine in Cina, dove scoprire il fascino sonoro di una cultura millenaria. Dopo un breve soggiorno in oriente ritorneremo a casa con occhi diversi da prima, che rifletteranno l'esperienza appena vissuta. Come di consueto festeggeremo il ritorno con un brano di due autori distanti nel tempo, legati da una melodia pluri centenaria.

I musicisti che ci faranno da guida lungo questo viaggio sapranno muoversi agilmente in un ambiente loro familiare poiché racchiudono in loro le culture europee e dell'estremo Oriente.



Dylan Baraldi

Demian Baraldi



Demian Baraldi, violinista, ha debuttato come solista con l'Orchestra delle Venezia, con l'Orchestra di Padova e del Veneto, come camerista presso la Shanghai Symphony Orchestra Chamber Hall. Vincitore del "Premio Giovani Violinisti", "Premio Riviera della Versilia", "Premio Città di Arezzo", si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Verona con il maestro J.C.Rybin e presso il Conservatorio di Milano con il prof.Luciani. È stato selezionato come rappresentante italiano presso la European Union Youth Orchestra e la Schleswig Holstein Music Festival Orchestra, suonando in sale rinomate come la Royal Albert Hall di Londra nella stagione dei BBC Proms, la Koncertgebouw di Amsterdam, la NCPO a Pechino, la Guangzhou Concert Hall, con maestri quali Manfred Honeck, Christoph Eschenbach, Vassilij Petrenko, Vladimir Ashkenazy. Ha collaborato con diverse orchestre prestigiose nell'estremo oriente quali la Shanghai Sympmhony orchestra, la China Philharmonic, la Hangzhou Philharmonic. Ha inoltre collaborato con l'orchestra RAI di Torino, l'orchestra laVerdi di Milano, l'orchestra Filarmonica della Scala di Milano, l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l'orchestra dell'Arena di Verona, l'orchestra San Carlo di Napoli.



Dylan Baraldi, violoncellista, ha debuttato all'età di 17 anni con il concerto di Dvořák ed è risultato vincitore di premi come "Concorso Internazionale Rovere d'oro" , "Concorso Salieri" , "Concorso Geminiani". Tra le sale più importanti in cui si è esibito si ricordano la Philharmonie de Paris, Wiener Saal di Salisburgo, Teatro Ristori di Verona. Ha collaborato con numerosi musicisti in ensemble cameristici e in orchestre come violoncello di spalla (Orchestra Regionale Conservatori del Veneto e l'Orchestra Italo Montemezzi, e con orchestre prestigiose internazionali come l' "Ensemble InterContemporain", sotto la direzione di Matthias Pintscher, Bruno Weil, Hans Graf). Si è diplomato presso il Conservatorio di Padova con Mario Finotti ed ha proseguito gli studi presso "Universität Mozarteum" di Salzburg con Enrico Bronzi e "Conservatoire National Supérieur de Paris" con Marc Coppey.



26 SETTEMBRE

CELLORE DI ILLASI (VR)

VILLA ANSELMI BERCANOVICH ORE 18

HOMMAGE À L'ÉQUILIBRE



Frieder Berthold, violoncello
Margherita Santi, pianoforte

R.Schumann: Fünf Stücke im Volkston, op. 102
(1849)

(Cinque pezzi in stile folk)

1.Mit humor

2.Langsam

3.Nicht schnell, mit viel Ton zu spielen

4.Nicht zu rasch

5.Stark and markirt (la minore)

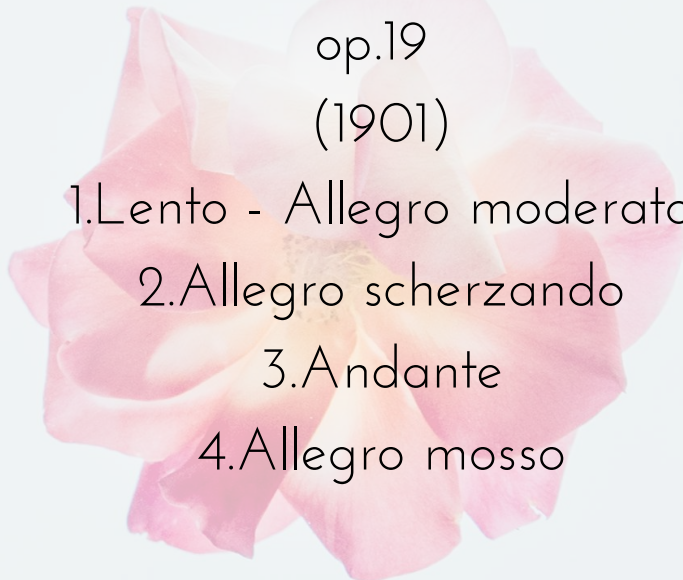
S.Rachmaninoff: Sonata per violoncello e pianoforte
op.19
(1901)

1.Lento - Allegro moderato

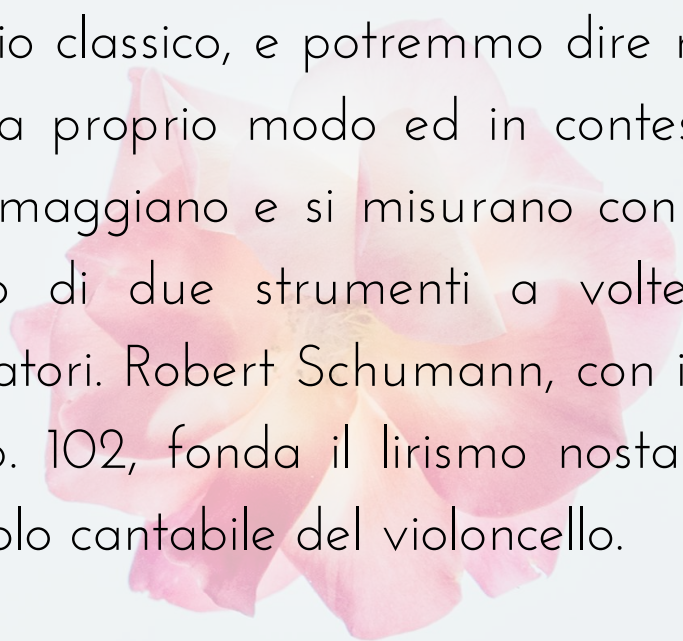
2.Allegro scherzando

3.Andante

4.Allegro mosso



Il duo è sia l'incontro di due solisti che una prima ammirabile forma di camerismo. D'altra parte, ben sappiamo che la musica è comunicazione sottile, tra i musicisti e verso il pubblico. Nel duo questa comunicazione passa attraverso un lavoro di equilibrio continuo che bilancia le parti dei due strumenti. In particolar modo, le sonorità variate del pianoforte, incontrano le morbide linee del violoncello, prima cantando su di esse, poi accompagnandole. Un omaggio che porgiamo a due compositori di inestimabile spessore del repertorio classico, e potremmo dire romantico, anche se ognuno a proprio modo ed in contesti diversi, che a loro volta omaggiano e si misurano con il difficile lavoro di equilibrio di due strumenti a volte solisti, a volte accompagnatori. Robert Schumann, con i Fünf Stücke im Volkston op. 102, fonda il lirismo nostalgico dei Cinque Pezzi sul ruolo cantabile del violoncello.



L'autore tedesco dipinge in musica cinque miniature con fantasia romantica ed intima espressione, in cui il violoncello solista accoglie il pubblico con un tema folkloristico dal sapore slavo e prosegue il proprio racconto con sensibilità tipicamente schumanniana. Ci spostiamo nella Russia di Rachmaninoff con la Sonata per violoncello e pianoforte in sol minore op.19. Siamo nel 1901, anno di composizione del famoso Secondo Concerto per pianoforte. Nella Sonata, si riconosce la scrittura di un pianista compositore che dà al pianoforte una parte tecnicamente complessa, ricca di colori, di effetti e di virtuosismi e al violoncello affida un suono e un'idea quasi orchestrale. L'equilibrio tra i due strumenti diviene man mano più affiatato con lo scorrere della musica. Nel secondo movimento si nota la ripresa del caratteristico ritmo schumanniano puntato nelle primissime battute, movimento che porta all'Andante, sublime dialogo tra pianoforte e violoncello. La Sonata si conclude con un Rondò, in un brillante sol maggiore.



Margherita Santi



Frieder Berthold

Margherita Santi, pianista, ha tenuto concerti solistici ed in formazione cameristica in Italia, Svizzera, Russia, Germania, Austria e Bulgaria collaborando con numerosi festival e stagioni concertistiche. È stata recentemente presentata come "Giovane eccellenza italiana nell'ambito musicale" dal canale televisivo Rai Parlamento. Si diploma presso il Conservatorio di Verona con la prof. Palmieri, successivamente studia presso il Conservatorio Tchaikovsky di Mosca con Natalia Trull. Si laurea con un Master presso il Conservatorio di Venezia con il massimo dei voti.
www.margheritasanti.com

Frieder Berthold, violoncello, si forma presso la Musikhochschule di Colonia e si perfeziona con Norbert Brainin e i membri del Quartetto Amadeus a Londra. Studia poi all'Indiana University di Bloomington con J. Starker. Come solista o membro dell' Ensemble Novalis si esibisce nei più importanti centri musicali europei, in America, Russia (Filarmonica di S. Pietroburgo, Sala del Conservatorio Ciaikovski di Mosca, International Center of Performing Arts di Mosca e Filarmonica di Novgorod, Kostroma e Rjazan), in Giappone (Wien-Hall di Tokyo e Hokaido) e Corea (Rodin Gallery, Seoul Arts Center). Ha realizzato numerose registrazioni radiofoniche in Germania, Austria, Francia, Inghilterra, Giappone e Corea. Incide per la casa discografica MP-Music, Ducale e Tactus. Inoltre alla sua attività concertistica, è direttore artistico dell'International Chamber Music Festival Lago di Garda,



Join us next year at:

International Chamber Music Festival
Lago di Garda 2021

Alla scoperta degli antichi luoghi del Garda

www.icmfgardalake.com

 *Cultura*
in Musica
Limes



TICKETS

12 Settembre LE VIE DEI CANTI

biglietteria presso la portineria di Giardino Giusti.

Ingresso Euro 15 (concerto e visita al Giardino e Palazzo Giusti)

19 Settembre THE SILK ROAD

Ingresso gratuito con offerta libera

26 Settembre HOMMAGE À L'ÉQUILIBRE

Ingresso gratuito

A causa delle limitazioni Covid-19, ai concerti sono ammesse solo un limitato numero di persone. Tutti i presenti dovranno indossare la mascherina e tenere il distanziamento come previsto dal regolamento Covid-19.



Valpolicella Benaco Banca

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

hm



COMUNE DI
ILLASI



**GIARDINO
GIUSTI**

*Cultura
in Musica*
Limes

Herbst Musicaux 2020